

→ **Ultimatum** del Comitato scuola e costituzione ai dirigenti scolastici: «Nominino i docenti»

→ **La replica** di Domenico Altamura del «Righi»: «Non siamo autorizzati dal Ministero a farlo»

Religione L'ora rimane senza attività alternative

Foto Laporta/Ap



Un bambino durante una lezione alle scuole elementari

Il Comitato Scuola e Costituzione annuncia ricorsi a pioggia contro i dirigenti scolastici che non si affretteranno a nominare docenti per l'ora alternativa alla religione. Ma i presidi rispondono: «Non possiamo farlo».

CHIARA AFFRONTA

BOLOGNA
caffronte@unita.it

Arriva l'ultimatum del Comitato Scuola e Costituzione ai dirigenti scolastici perché «procedano alle nomine degli insegnanti per le ore alternative all'insegnamento della religione». È quanto si chiede con forza nella lettera inviata ieri ai presidenti di Asaer e Asabo (le associazioni che riuniscono le scuole di ogni ordine e grado), ai dirigenti scolastici della Provincia di Bologna e al direttore dell'Ufficio scolastico provinciale Vincenzo Aiello». Se le nomine non verranno fatte, in fretta poveranno ricorsi, avverte Bruno Moretto del Comitato Scuola e Costituzione, forte delle informazioni ricevute da Aiello in un incontro avuto alcuni giorni fa: «Ci ha detto che le nomine devono essere fatte dai dirigenti scolastici». Immediata la replica dei presidi, con Domenico Altamura del «Righi» che dice: «La pubblica amministrazione non parla, scrive. Io non posso fare nomine se non ho un'autorizzazione scritta dal Ministero, alias Provveditorato, in cui mi si dà la possibilità di variare l'organico di fatto». «Non solo - incalza Altamura -, proprio perché condivido le battaglie del Comitato, già a marzo, in conferenza di servizi, avevo chiesto ad Aiello come avremmo dovuto affrontare il problema dell'ora alternativa e mi era stato risposto che la questione doveva essere studiata. Ad oggi, però, io non ho gli strumenti per fare nomine».

Non si placa il dibattito sulla scuola, in questi giorni sotto i riflettori per più questioni legate fra loro. Alla base di tutte, i tagli della riforma Gelmini che lasciano strascichi su ogni fronte, non ultimo quello della scelta tra la religione cattolica e l'alternativa ad essa, «una grave discriminazione della libertà di religione e dalla religione tutelata dalla nostra Costituzione», avvertono i referenti del Comitato a cui aderiscono anche la comunità ebraica, i Valdesi e l'Uaar, l'associazione atei e agnostici.

LA DISCRIMINAZIONE

Non deve esserci una differenza, infatti, tra l'inglese e l'ora alternati-

va, per il Comitato. «Il diritto di chi vuole studiare inglese è uguale a quello di chi desidera avere un'alternativa all'ora di religione», spiega Moretto. Che aggiunge: «Siamo solidali con le scuole per i problemi che stanno affrontando, ma i dirigenti devono capire che ci sono cose che non si possono toccare». E non è accettabile, per i membri del Comitato, che nella stragrande maggioranza delle scuole non esistano alternative all'ora di religione.

Da qui l'ultimatum del Comitato ai dirigenti scolastici affinché procedano alle nomine. La norma infatti, secondo Moretto, prevede che siano i dirigenti a nominare i docenti - «così ci ha riferito il dirigente Aiello», ribadisce - i quali «dal canto loro temono che poi non ci sia la copertura finanziaria per questi insegnanti». Il problema è sicuramente alla base, visto che, ricorda Moretto, «non esiste un ruolo per l'attività alternativa». E così, rivela il pastore della Chiesa metodista Sergio Ribet, ci sono realtà in cui viene fatto credere addirittura che l'ora di religione sia propedeutica

I casi

In numerose scuole uscita anticipata o ingresso ritardato

ca all'integrazione». Ora di religione e convenzioni alle scuole paritarie: questo l'altro tema affrontato dal Comitato, a pochi giorni dal «Materna day», la festa, patrocinata dal Comune, organizzata dall'associazione che riunisce le scuole paritarie. «Le

Buono-istruzione

Udc e Pdl: «La scuola pubblica non è la priorità»

«Invece di fissare il primato della scuola pubblica, il sindaco Delbono dovrebbe promuovere un sistema scolastico integrato che garantisca effettivamente libertà di scelta educativa» dice l'Udc Maria Cristina Marri. «Serve un passo in avanti verso il buono scuola introdotto dall'amministrazione Guazzaloca e vergognosamente annullato da quella di Cofferati, che è l'approdo più giusto di contribuzione diretta alla famiglia». Sugli stessi toni il Pdl Ubaldo Salomoni: «Francamente non mi convince la dichiarazione di Delbono per il quale la scuola pubblica resta la priorità».